

La Cartiera del Maglio nelle fonti d'archivio

Alessia Scenna

"[...] Ubicata nella valle del Reno, a circa metà strada tra Casalecchio e il capoluogo di Sasso, la cartiera si trova a ridosso della ferrovia per Pistoia in una cornice piuttosto amena, ubicata nella valle, dove fino a metà degli anni 50 si poteva godere, senza alcun ostacolo frapposto, della

vista delle belle colline circostanti. [...] E' uno speciale lavoratore quello della Cartiera del Maglio: fermo e deciso nella difesa dei propri diritti, generoso e strenuo difensore dell'azienda che sente parte di se stesso, probabile retaggio della consuetudine al lavoro nella fabbrica da più generazioni [...]" (1)(Fig.1)

Fig.1. La Cartiera del Maglio vista dalle colline di Moglio in una cartolina degli anni '20 del '900 (cartolina Edizioni Fabbriani da "Sasso e Marconi nelle cartoline d'epoca", a cura di G. Dall'Olio).

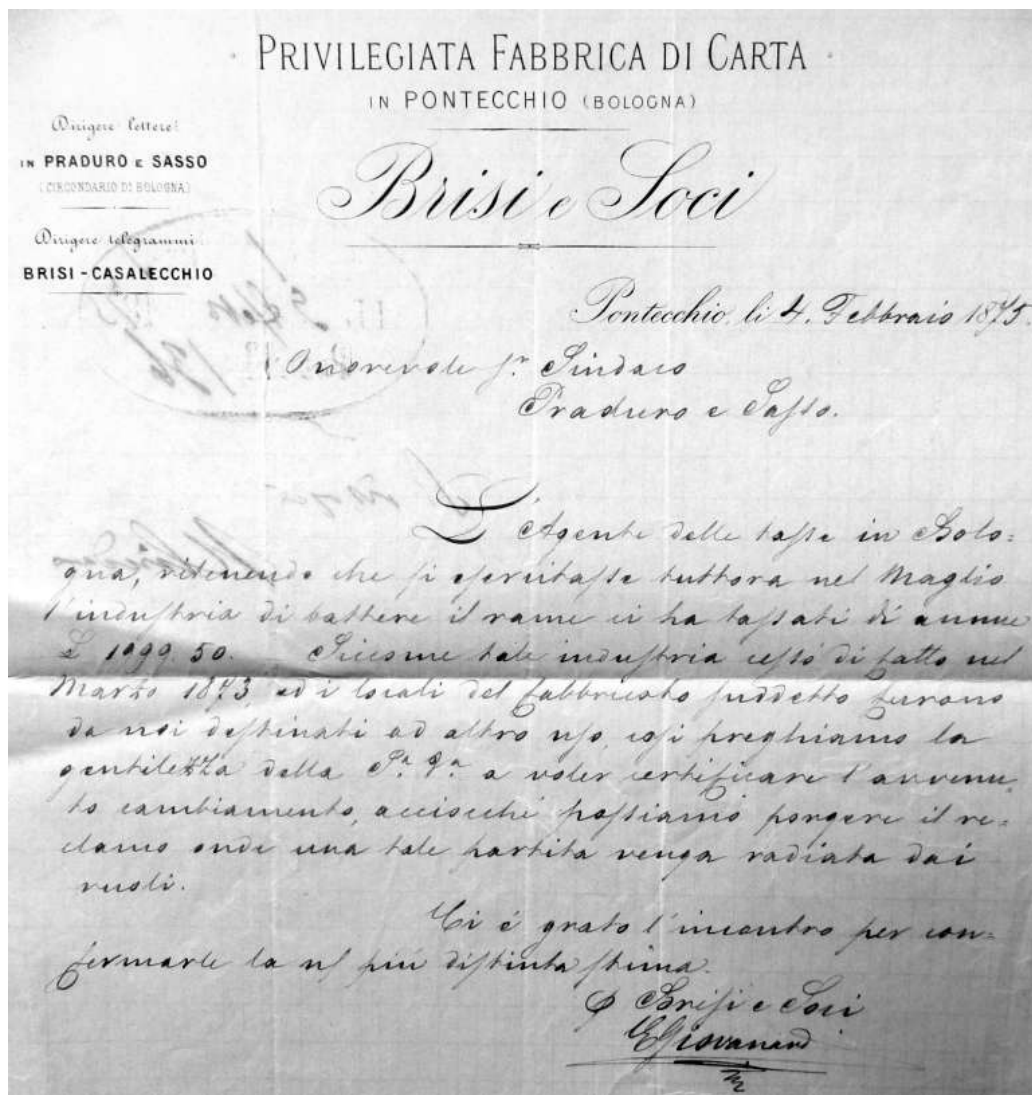


La Cartiera del Maglio e le fonti per la ricerca

L'Archivio Storico Comunale di Sasso Marconi ha partecipato alla Festa Internazionale della Storia con un'esposizione di documenti, immagini e libri relativi alla storia della Cartiera del Maglio, allestita

presso BiblioSasso. Con questa iniziativa si è dato inizio ad un percorso di studio e di raccolta di fonti sulla Cartiera, in preparazione ai laboratori didattici, con l'obiettivo di indagare la relazione che la legò al territorio sul quale sorge, in termini di gestione e sfruttamento delle

Fig.2. Comunicazione inviata dalla "Privilegiata Fabbrica di Carta in Pontecchio (Bologna) Brisi e Soci" al Sindaco di Praduro e Sasso, 4 febbraio 1875 (Archivio storico comunale di Sasso Marconi).



risorse naturali; si pensi in primo luogo alla forza motrice idraulica, e come punto di riferimento sostanziale per l'occupazione.
E' d'altra parte, questo, un compito

cui può assolvere in maniera efficace l'Archivio Storico Comunale: se, infatti, ad esso compete conservare documenti prodotti o ricevuti dall'Ente nell'espletamento delle

Fig.3. "Bullettino Politico n. 37" inviato dal Priore al Cardinal Legato di Bologna, 16 settembre 1842 (Archivio storico comunale di Sasso Marconi).

Paga.

Eminenza Reverenda

16. Settembre 1842. Trasmetto qui incollato il
 A Sua Eminenza Reverenda
 Al Signor Cardinal Legato
 Vostra Signoria Legato
 della Città e Provincia
 di Bologna

S. Priore

Trasmette il Bullettino
 Politico n. 37 del 9.
 al 15. corrente Settembre

Trasmetto qui incollato il
 Bullettino Politico n. 37.
 Dal 9. al 15. corrente
 Settembre; e io soliti
 sentimenti della più pro-
 fonda venerazione ho
 sottoscritto l'opera di
 raffermarmi inchinandomi
 riverentemente al bacio
 della Sacra Corpora

S. Priore

Nobilissimo uomo, Spiegato bene

De Sasso

proprie funzioni, il primo interrogativo sotteso a questa ricerca non può che essere stato indagare quali funzioni amministrative potessero aver portato a relazioni con le diverse società che nel tempo gestirono la Cartiera [2].

Così, ad esempio, molto utili sono stati i documenti prodotti dal Comune per i censimenti, sia quelli della popolazione che quelli industriali, oppure quelli relativi a questioni fiscali e all'imposizione del dazio sulle attività, oppure ancora le notizie statistiche che, in particolare dopo l'Unità d'Italia, l'amministrazione centrale richiede a quelle locali. Infine ugualmente utili sono state

le comunicazioni in ottemperanza ad articoli di legge, come la "Nota degli operai ed altri impiegati", inviata dalla Direzione dell'azienda al Comune, in ottemperanza all'art. 49 della Legge di Pubblica Sicurezza, che ci fornisce un prezioso elenco di operai e operaie del 1881, o le denunce *"da farsi per tutti gli opifici industriali [...] esistenti all'entrata in vigore della legge 19 giugno 1902 n. 242 sul lavoro delle donne e dei fanciulli"*, che riportano dati sull'età e il sesso dei lavoratori e delle lavoratrici, sugli orari di lavoro e la presenza di spazi e servizi comuni, come stanze per allattamento, dormitori o refettori.

Fig.4. Foto di un "maglio" ancora in uso sino agli anni '70 nell'antica ferriera Lenzi di Silla, nella valle del Reno. Il "maglio" era un grosso martello, azionato dalla forza dell'acqua, usato per battere i metalli (da "C'era Bologna" a cura di T. Costa e O. Tassinari Clò).



A Pontecchio prima della Cartiera: la Rameria del Maglio

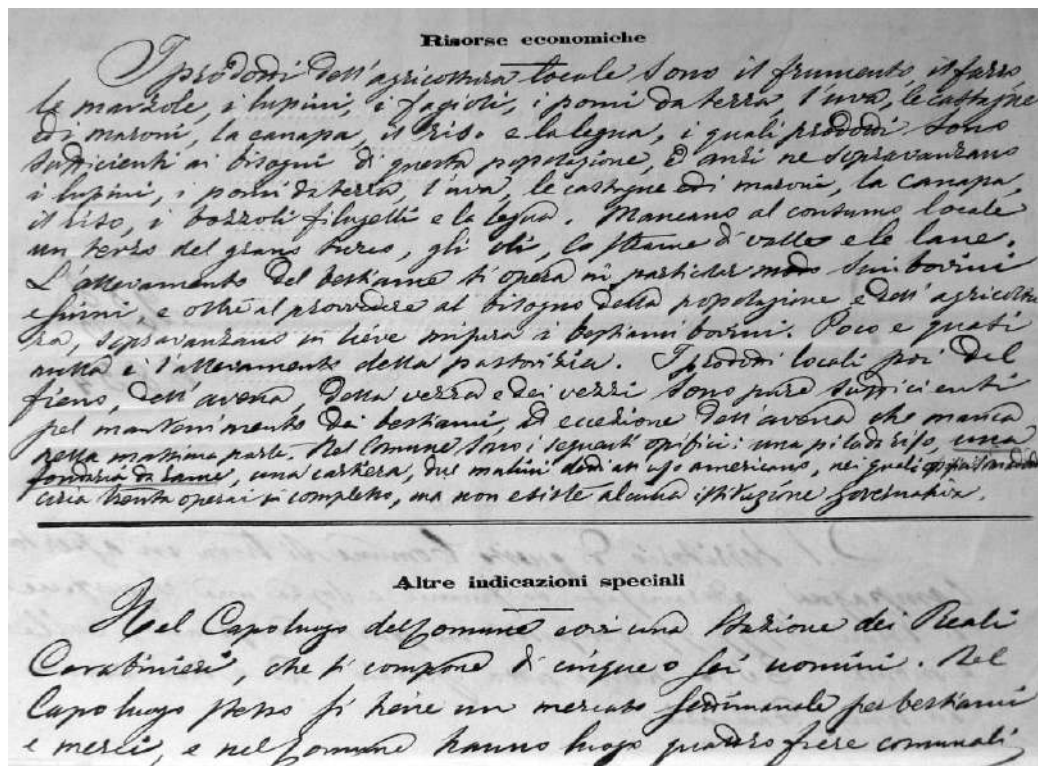
Il nostro punto di partenza è un documento del 1875 (Fig. 2). Questa comunicazione, inviata dalla "Privilegiata Fabbrica di Carta in Pontecchio (Bologna) Brisi e Soci" al Sindaco di Praduro e Sasso, ci informa che nel Maglio non si esercita più l'industria di battere il rame: "L'Agente delle tasse in Bologna, ritenendo che si esercitasse tuttora nel Maglio l'industria di battere il rame, ci ha tassati di annue £.1.999,50. Siccome tale industria cessò di fatto nel marzo 1873 ed i locali del fabbricato suddetto furono da noi destinati ad altro uso

così preghiamo la gentilezza della S.V. a voler certificare l'avvenuto cambiamento [...]". L'uso è appunto quello della fabbricazione di carta, utilizzando gli stecchi della canapa.

Ma cosa sorgeva in precedenza nella località Maglio di Pontecchio? Quale è la *Cartiera* alla quale molti documenti di metà '800 si riferiscono, se non quella del Maglio?

Tre documenti rispondono a questi interrogativi: il primo è un "Bullettino Politico" del 1842, relazione settimanale che il Gonfaloniere o Priore doveva inoltrare periodicamente al Direttore di Polizia della Legazione di Bologna, una specie di cronaca

Fig.5. "Comune di Praduro e Sasso. Notizie statistiche sulla consumazione dei generi soggetti a dazio di consumo governativo", 1872 (Archivio storico comunale di Sasso Marconi).



locale che riferisce su episodi piccoli o grandi che avvenivano in pieno '800 (3) (Fig. 3). Ci informa che una piena del fiume Reno ha provocato danni ingenti a Palazzo Rossi, un borgo chiuso costruito nel XV secolo presso il fiume Reno, nel territorio di Pontecchio. Oltre al magnifico palazzo vi trovavano posto un molino da farina, una carteria, una segheria e "ingegni vari" (4). Un canale che partiva dal Reno alimentava sia questi opifici che la Rameria cosiddetta del Maglio, situata ancora più a valle.

Questa rameria, ove si cola e si batte il rame per far "caldarine, calcedri e qualunque altro utensile di rame", nel 1861 è condotta da Gioacchino Minarelli, ma è già attiva da molti anni. Essa è dotata di "due fusi ad acqua e due ruote a pale per far battere tre magli" (Fig. 4) e vi lavorano otto uomini, "dei quali tre colatori e cinque lavoratori"; il rame viene acquistato "la maggior parte dalla Fonderia delle Briglia in Toscana" ed i prodotti "esitati nelle Romagne".

Ancora nel 1872 le **"Notizie statistiche sulla consumazione dei generi soggetti a dazio di consumo governativo"** (Fig. 5) riportano, tra le risorse economiche, questi opifici: una pila da riso, una fondaria da rame, una cartiera, due mulini detti ad uso americano; la Cartiera del Maglio non è ancora nominata. Ci soffermiamo su questo documento perché attesta una delle anime più profonde dell'Archivio Storico di Sasso Marconi: quella che ci fa dono di particolari sull'alimentazione, sulle produzioni agricole, sugli allevamenti, immagini preziose che permettono di figurarci

la vita quotidiana, in questo contesto, di centoquaranta anni fa.

Non è certo un caso: interrogare gli archivi vuole anche dire saper cogliere quali siano gli aspetti di cui maggiormente essi sono testimonianza, perché rappresentativi delle preoccupazioni, delle attenzioni e delle urgenze che animarono i diversi momenti storici. Apprendiamo così che nel 1872 *"la polenta di grano turco è la più usata per la nutrizione della maggior parte degli abitanti del Comune, poi il pane di farina di frumento e le paste, quindi i fagioli, il riso e le farine di castagne"*, che *"le bevande più in uso sono il vino e l'acquavite"* o ancora che *"i prodotti dell'agricoltura locale sono il frumento, il farro, le marzole, i lupini, i fagioli, i pomi da terra, l'uva, le castagne ed i maroni, la canapa, il riso e la legna, i quali prodotti sono sufficienti ai bisogni di questa popolazione, e anzi ne sopravanzano i lupini, i pomi da terra, l'uva, le castagne ed i maroni, la canapa, il riso, i bozzoli filugelli (bozzoli del baco da seta N.d.R.) e la legna"* (Fig. 5). Ecco, dunque, il quadro fino al 1872.

La Cartiera del Maglio (dal 1873 al 1939)

Non sono note le ragioni per cui cessa l'attività della Rameria del Maglio (5), fatto sta che il 9 settembre 1873 il conte Carlo Marsili vende alla Società Brisi e Soci i diritti d'uso delle acque del canale e le vecchie case del Maglio, su cui la Società erige *"un grande edificio per la fabbricazione di carta mediante un processo che utilizzava gli stecchi della canapa, ossia i residui*

Figg. 6, 7 e 8. Denunce d'esercizio che gli industriali esercenti aziende soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli debbono presentare alla Prefettura, presentate dalla Ditta Cesare Ruggeri, 1909 e 1910 (Archivio storico comunale di Sasso Marconi).

Mod. F.

DENUNZIA D'ESERCIZIO

da farsi per tutti gli opifici industriali, le cave, miniere, i laboratori, cantieri ed imprese di arti edilizie, esistenti alla entrata in vigore della legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Le denunzia (da rinnovarsi anche se fu già presentata in base alla legge 11 febbraio 1886 ed al regolamento 17 settembre 1886, sul lavoro dei fanciulli) deve essere presentata non più tardi del 31 dicembre 1903.

PROVINCIA di Bologna CIRCONDARIO di Bologna
 COMUNE di Praduro e Sasso

Nome della Ditta: Cesare Ruggeri
 Industria esercitata: Cartiera

Frazione, località, via e numero dove è situato l'opificio industriale, la miniera, la cava, il laboratorio, il cantiere, il magazzino, ecc. Pontecchio via della Cartiera n. 62^a

Anno nel quale fu impiantata l'azienda: 1894
 Il lavoro è fatto esclusivamente a mano?
 Motori dei quali l'azienda dispone:

Sistema e numero dei motori	{	Idraulici N. <u>5 turbine</u>	Potenza dei motori in cavalli vapore	{	Cav. vap. N. <u>385</u>
		A vapore <u>2 a cilindri</u>			<u>280</u>
		A gas <u> </u>			<u> </u>
		Elettrici <u> </u>			<u> </u>
		Altri <u> </u>			<u> </u>

Forza complessiva, necessaria per il normale andamento dell'azienda: Cav. vap. N. 385
 Numero degli operai normalmente impiegati:

Maschi.		Femmine.	
Dai 10 ai 12 anni N. <u> </u>		Dai 10 ai 12 anni N. <u> </u>	
" 12 , 15 , <u>4</u>		" 12 , 15 , <u>1</u>	
" 15 , 21 , <u>15</u>		" 15 , 21 , <u>26</u>	
Maggiori di 21 , <u>81</u>		Maggiori di 21 , <u>53</u>	
TOTALE N. <u>100</u>		TOTALE N. <u>80</u>	

La presente denunzia è stata iscritta nel registro prefettizio delle denunzie di esercizio al N. Praduro e Sasso addì 24 maggio 1909

Visto: IL PREFETTO

Firma e domicilio del gerente o direttore dell'azienda
CESARE RUGGERI
Praduro
Cartiera del Maglio

Bollo
della
Prefettura

Denuncia d'esercizio

che gli industriali esercenti aziende soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, debbono presentare alla Prefettura della rispettiva provincia

1. Provincia di Bologna2. Comune di Craduro e Dasso3. Nome della Ditta e sua sede legale Cesare Ruggeri Craduro e Dasso4. Denominazione particolareggiata dell'industria esercitata nell'opificio, nella miniera, nel cantiere, ecc. Fabbricazione di castelli a macchina5. Frazione o località, via e numero dov'è situata l'azienda Santeramo Castice del Mugello N. 60/A6. Scopo della denuncia (indicare se è annuale o per apertura, variazione o cessazione d'esercizio) annuale7. Il lavoro è fatto coll'aiuto di motori meccanici? sì In caso affermativo si dica se i motori siano idraulici sì a vapore sì a gas no elettrici sì d'altro sistema no Si indichi la forza necessaria per il normale funzionamento dell'azienda: Cavalli-vapore effettivi 350

8. Distribuzione dell'orario normale:

Fanciulli dai 12 ai 16 anni	Donne sopra i 16 anni	Maschi sopra i 16 anni
dalle _____ alle _____	dalle <u>4</u> alle <u>18 1/2</u>	dalle <u>4</u> alle <u>18 1/2</u>
dalle _____ alle _____	dalle <u>6 1/2</u> alle <u>18</u>	dalle <u>6 1/2</u> alle <u>18</u>
dalle _____ alle _____	dalle <u>6</u> alle <u>18</u>	dalle <u>6</u> alle <u>18</u>

9. Aggiungasi un cenno sulle variazioni di orario secondo le stagioni dal 1°embre al 31 marzo dalle 4 alle 18 1/2 - dal 1° aprile al 30 detto dalle 6 1/2 alle 18 - dal 1° maggio al 31 giugno dalle 6 alle 18 - dal 1° luglio al 31 ottobre dalle 6 1/2 alle 18

10. Lavoro notturno e per squadre:

LAVORO A SQUADRE			Lavoro notturno
I Squadra	II Squadra	III Squadra	
dalle <u>19</u> alle <u>4</u>	dalle <u>19</u> alle <u>4</u>	dalle _____ alle _____	dalle <u>19</u> alle <u>4</u>
dalle <u>18</u> alle <u>6</u>	dalle <u>18</u> alle <u>6</u>	dalle _____ alle _____	dalle <u>18</u> alle <u>6</u>

11. Riposo settimanale a) per gli operai soggetti alla legge osservato b) per gli altri operai per tutti
12. Dica se esistono stanze di allattamento sì dormitori no refettori sì
13. Numero delle latrine 19
14. Esiste un regolamento interno per l'azienda? sì È vidimato? sì
15. Nell'anno precedente l'azienda funzionò N. tutti giorni nel 1° trimestre, N. tutti nel 2°, N. tutti nel 3°, N. tutti nel 4°.
16. Alla data della presente denuncia l'azienda occupa: operai maschi sopra i 15 anni N. 96, maschi sotto i 15 anni N. 1, femmine sopra i 21 anni N. 19, femmine dai 15 ai 21 anni N. 28, femmine sotto i 15 anni N. 0, in totale operai N. 148, dei quali lavorano all'aperto N. nessuno, in locali chiusi N. tutti, in gallerie N. nessuno
17. Data della variazione o cessazione d'esercizio: anno _____ mese _____ giorno _____
18. Specie della variazione (si indicherà con precisione la natura della variazione sopravvenuta nell'azienda, dopo l'ultima denuncia. S'indicherà cioè se la presente denuncia è stata fatta per cambiamento della ditta esercente, per adozione di motori meccanici, per assunzione o per completa cessazione d'impiego di donne e di fanciulli, ovvero per altri motivi da indicare chiaramente:

In caso di denuncia di variazione o di cessazione d'esercizio.

La presente denuncia è stata iscritta nel registro prefettizio delle denunce di esercizio al N. 741Bologna addì 25 febbraio 1910

Visto IL PREFETTO

Firma _____

Qualità rispetto all'azienda (*) _____

Domicilio _____

si chi ha l'obbligo della denuncia o di chi la fa per suo.

CESARE RUGGERI

Bianchi

Cesare Ruggeri

Craduro e Dasso

(*) Vale a dire proprietario o direttore o gerente, ecc.

della pianta dopo la macerazione, scavezzata e denudata della fibra"(6).

Gli stecchi non risultano soddisfacenti e la Cartiera viene adattata alla fabbricazione con i cenci. Eugenio Brisi rinuncia tre anni dopo alla gerenza della società, che viene assunta da Giuseppe Marconi (padre di Guglielmo Marconi) nel 1876. La società per azioni prende il nome di "Giuseppe Marconi e Soci". A quel tempo è già presente una macchina continua. La situazione non migliora e, dopo un incendio che distrugge il magazzino degli stracci, la Cartiera viene ceduta nel 1879 al conte Antonio Marescalchi che, seguendo un progetto dell'ingegnere olandese Alfredo Edlmann, riedifica, ampliandola, la Cartiera, che produce prevalentemente carta per scrivere.

Dalla già citata "Nota degli operai e degli impiegati" ricaviamo che nel 1881 le persone impiegate sono 140, di cui 49 maschi e 91 femmine e, di queste ultime, 67 hanno un'età compresa tra gli 11 e i 20 anni (7). Se la statistica industriale del 1887 descrive la Cartiera come impegnata prevalentemente nella produzione di carta da lettere con 186 persone impiegate di cui 110 donne, quella del 1899 ci segnala un ennesimo cambio di proprietà. E' subentrata infatti la ditta "Ruggeri Cesare", che conta 105 operai ed è impegnata nella produzione di carta da sigarette, carta per involgere agrumi e bottiglie e carta per copia-lettere (8). Cesare Ruggeri, che nel 1901 risiede al Maglio in quella che viene identificata come Via della Cartiera, la rende atta a produrre tipi finissimi di carta (9). Tra il 1909 e il

180 (Figg. 6,7 e 8) e saranno 194 nel 1911.

Nel 1914 il Sindaco riferisce che *"in seguito alle note pratiche escogitate per ottenere di attirare in questo capoluogo un'industria che lenisca la disoccupazione, usufruendo dei locali disponibili e di quelli ora ad uso teatro e garage, di ragione comunale, si sarebbe convenuto con la Ditta Saul D. Modiano di Trieste, interessata pure nella conduzione della vicina Cartiera del Maglio, che essa, nell'intento di qui sperimentare l'industria della confezione della carta da sigarette, nuova nella regione e che offre la possibilità di un importante impiego di mano d'opera femminile, assumerebbe in affitto i locali predetti"*. E' avvenuto un cambio di proprietà: la Ditta Saul Modiano di Trieste, che si costituirà in Società Anonima nel 1919, ha rilevato la Cartiera, subentrando alla ditta Cesare Ruggeri (10).

Ettore Modiano, come già Cesare Ruggeri, sarà anche Consigliere comunale, dalla cui carica si dimetterà nell'agosto 1924. La nuova attività nei locali di ragione comunale non prenderà avvio e per la restituzione degli stessi si aprirà una vertenza che si concluderà nel 1920 con l'accettazione della proposta Modiano del versamento di £.3.000, *"a tacitazione della controversia"*.

Siamo entrati, con questi ultimi documenti, nelle serie dei Verbali delle **sedute del Consiglio o della Giunta** che ci forniscono numerose testimonianze dei rapporti tra Comune e Cartiera. E' di pochi mesi prima una Relazione, relativa a un ricorso presentato dalla locale Camera del lavoro contro il

Fig.9. "Comune di Praduro e Sasso. Relazione della Commissione di inchiesta in merito a ricorso contro il Segretario Comunale", 28 dicembre 1909 (Archivio storico comunale di Sasso Marconi).



Segretario Comunale Bartolini, che riporta alcuni fatti avvenuti in quel periodo (Fig. 9). Tra di essi leggiamo: *"Augusto Stanzani venne a spiegare che, parlando egli del contegno scorretto del Segretario, alludeva anche al seguente fatto: gli operai della Cartiera del Maglio, essendo in sciopero, vennero al Sasso e cogli amici di qui si fermarono nella locanda della Cerva, ove trovasi la Camera del Lavoro, a fare una bicchierata. Visto ciò il Segretario domandò al Locandiere della Cerva se aveva affittato quei locali ai leghisti [...]".* Questa relazione, oltre a testimoniare di scioperi alla Cartiera, e di quale sia stato, l'Osteria della Cerva, il luogo prescelto dagli operai per riunirsi e ricrearsi, delinea il clima dell'epoca: sta emergendo infatti il movimento operaio e socialista che alle elezioni del 1909 ottiene un successo pieno.

Ritroviamo ancora la Cartiera in una Deliberazione della Giunta del 20 novembre 1919, questa volta per una notizia relativa alla produzione: la Giunta, *"veduta la domanda della Direzione della Cartiera del Maglio, diretta ad ottenere l'assegnazione mensile di 100 quintali di grano, necessario per la preparazione di colla di farina per la confezione dei libretti da sigarette"*, delibera di aderire alla richiesta.

Nel 1922 una nota (Fig. 10), scritta dalla Cartiera al Commissario Prefettizio, insediatosi nel 1921 a seguito delle dimissioni del Sindaco Bonola e della Giunta, riporta 350 operai tra uomini e donne: il loro numero è costantemente in crescita, tanto che nel 1929 arriveranno ad essere 432,

269 uomini e 163 donne, come riporta una nota del "personale addetto alla Cartiera del Maglio". Questo documento che, come quello del 1881, ci fornisce gli elenchi nominativi degli operai e delle operaie e alcuni loro dati anagrafici, è di indubbio interesse. Se la maggior parte delle persone impiegate ha domicilio a Pontecchio e, in seconda battuta, a Praduro e Sasso e Casalecchio, i loro luoghi di nascita, oltre ovviamente al Comune su cui sorge la Cartiera (la manodopera è prevalentemente locale) sono assai diversificati: comprendono infatti gran parte dei Comuni appenninici e di pianura del bolognese, oltre ad alcuni Comuni del modenese e del Veneto. Ci sono poi Armando Bianconcini che è nato nel 1903 a San Paolo del Brasile e Fanny Bernardoni, che è nata nel 1900 in America.

A dimostrazione delle belle sorprese che scaturiscono dalle ricerche d'archivio possiamo raccontare un episodio recente: il signor Claudio Grassi, rivoltosi all'Archivio per ricerche non relative alla Cartiera, aveva portato con sé alcuni documenti sulla storia della sua famiglia, tra cui una fotografia di suo nonno, Guglielmo Magnani, nato a Sasso nel 1883, al lavoro alla Cartiera del Maglio (Fig. 11): presumendo che la fotografia fosse stata scattata intorno agli anni Trenta abbiamo cercato il nome del nonno nell'elenco del 1929 dove infatti lo abbiamo trovato (Fig. 12)! Il libretto di lavoro di Guglielmo Magnani riporta come data di assunzione alla Cartiera il 12/5/1919, con la qualifica di cilindraio.

Un'altra delibera del 1932 ci informa

Fig.10. Nota inviata dalla Società Cartiere del Maglio e di Brodano al Municipio di Praduro e Sasso, 18 marzo 1922 (Archivio storico comunale di Sasso Marconi).

Segretario

Cartiere del Maglio e di Brodano

SOCIETÀ ANONIMA - CAP. LIRE 6.000.000 - INTERAMENTE VERSATO

SEDE E DIREZIONE IN **BOLOGNA**

Stabilimenti:
 "MAGLIO" IN CASALECCHIO DI RENO
 "BRODANO" IN VIGNOLA

Indirizzo telegrafico:
 MAGLIO-BOLOGNA
 Code ABC. 5^{ma} Edit.

Calcoli: BOLOGNA
 DIREZ. e AMM. 1640
 CARTIERA MAGLIO 335

Casella Postale: 268

18 marzo 1922

Spett.

Bologna,
VIA RIZZOLI. 1.

MUNICIPIO DI

PRADURO E SASSO
=====

In risposta alla preg/ V/ 16 corr/ N° 484 ci affrettiamo a comunicarvi qui di seguito le notizie che ci chiedete:

- a) = Società Anonima Cartiere del Maglio e di Brodano = Bologna-
- b) = Fabbricazione di carte diverse
- c) = Cartiera del Maglio in Comune di Praduro e Sasso frazione di Pontecchio
- d) = L. 1.500.000.- = N° 350 operai fra uomini e donne
- f) = Produzione annuale dai 10000 ai 12000 quintali

Tanto per V/ norma e con perfetta stima vi salutiamo

D. P. Cartiere del Maglio e di Brodano Soc. Anon.

(1) Le informazioni assunte risulta il seguente

di operai:

stabili 400 -

avventizi 150 -

COMUNE DI PRADURO E SASSO

19 MARZO 1922

PROT. N. 484

Reg. Civ. 340

che la Giunta, *“vista l’offerta, fatta fin dal 30 ottobre 1931 dalle Cartiere del Maglio e di Brodano, di costruire a loro spese una scuola elementare per donarla poscia al Comune, intendendo con ciò onorare la memoria del compianto Comm. Saul D. Modiano, che tanto sviluppo ha dato all’industria con grande beneficio del paese e considerato che l’offerta fu accettata dal Comune anche per l’utilità che ne traeva la popolazione di detta località e che le Cartiere hanno già completato la costruzione e l’arredo, determina di acquistare da due privati proprietari i terreni su cui sorge la scuola e di accettare la donazione da parte delle Cartiere del Maglio e di Brodano della scuola medesima”*. Con la scuola Modiano, come anche con le case per i tecnici cartari, si delinea un impegno dell’azienda nella costruzione di infrastrutture, di servizi e spazi comuni, che coinvolge direttamente l’abitato di Pontecchio e le forme di vita dei lavoratori e degli abitanti del Comune e della frazione (l’odierno centro abitato di Borgonuovo ancora non esisteva).

Nel frattempo, all’inizio degli anni ’30, la ditta, *“nonostante la crisi economica mondiale, può mantenere a pieno ritmo la propria produzione, grazie alla vasta organizzazione commerciale in ogni parte del mondo”* (11) e non è estranea al movimento di rilancio industriale della seconda metà degli anni ’30, legato all’autarchia e all’industria bellica: nel 1935 chiede infatti, al Ministero delle Corporazioni, *“l’autorizzazione ad ampliare il proprio macchinario, al fine di produrre una carta di tipo più*

pesante maggiormente richiesta dal mercato e rendere più economica la produzione. Lo stesso macchinario sarebbe poi servito a produrre carte speciali per la nitratazione, utilizzate nella fabbricazione di determinati esplosivi” (12); nel ’37-’38 la Cartiera risponde alle difficoltà del mercato con il raddoppio del capitale sociale e l’annessione di un nuovo reparto per la fabbricazione degli imballi.

Il periodo bellico

Dall’entrata in guerra dell’Italia rifornisce la Ducati di cartine per condensatori elettrici e lo stabilimento viene dichiarato, insieme ad altri, ausiliario, dal Ministero Fabbriche di guerra (13). Le persone impiegate sono, nel 1940, 465 (Fig. 13).

Nel 1943, nell’ottica di migliorare la qualità della carta, prodotta forzatamente con materie prime scadenti, viene acquistato un nuovo macchinario *“per adottare un metodo più moderno per la sfilacciatura e l’imbiancamento degli stracci, reso necessario dalla loro qualità sempre più scadente. La modifica avrebbe permesso di utilizzare stracci scadenti senza indebolire le fibre, di evitare il deterioramento degli impianti, risparmiare nell’impiego dei reagenti e migliorare la qualità della carta”* (14). Ma, a partire proprio dal 1943, si assiste ad un’inversione di tendenza e le difficoltà legate al reperimento di materie prime e manodopera, ai bombardamenti e alle requisizioni, diventano sempre maggiori fino a che, nell’ottobre del 1944, lo stabilimento viene distrutto (Fig. 14). Alcune testimonianze segnalano l’impegno

Fig.11. Guglielmo Magnani al lavoro alla Cartiera del Maglio mentre carica la pasta di carta, fine anni 20 circa (proprietà Claudio Grassi).



delle maestranze, come accadde in altre situazioni d'Italia, a smontare le macchine e ricoverarle, nel timore di bombardamenti e delle possibili azioni di sabotaggio dei militari tedeschi in fuga [15].

La ricostruzione e le lotte sociali

La ricostruzione è molto lenta, a causa degli ingenti danni subiti, della mancanza di fondi statali e della necessità di provvedere al rimodernamento degli impianti. La Cartiera inizia lo sgombero delle macerie nel maggio 1945 e protrae la ricostruzione fino a tutto il 1946.

La dirigenza affronta la situazione con

una maggiore integrazione con la Ditta Modiano, il cui macchinario era stato sfollato da Trieste già durante il periodo dell'occupazione jugoslava. Fin dal 1945 la società aveva istituito la nuova figura del direttore generale nella persona di Giacomo Modiano, per coordinare meglio il lavoro di ricostruzione. Dal 1947 si decide di inserire nel consiglio di amministrazione della società un tecnico cartario (ing. Del Pretto), per affrontare i problemi tecnici dell'azienda. Tra il 1947 e il 1949 il capitale sociale viene aumentato per tre volte e la situazione rimarrà pesante anche negli anni successivi [16].

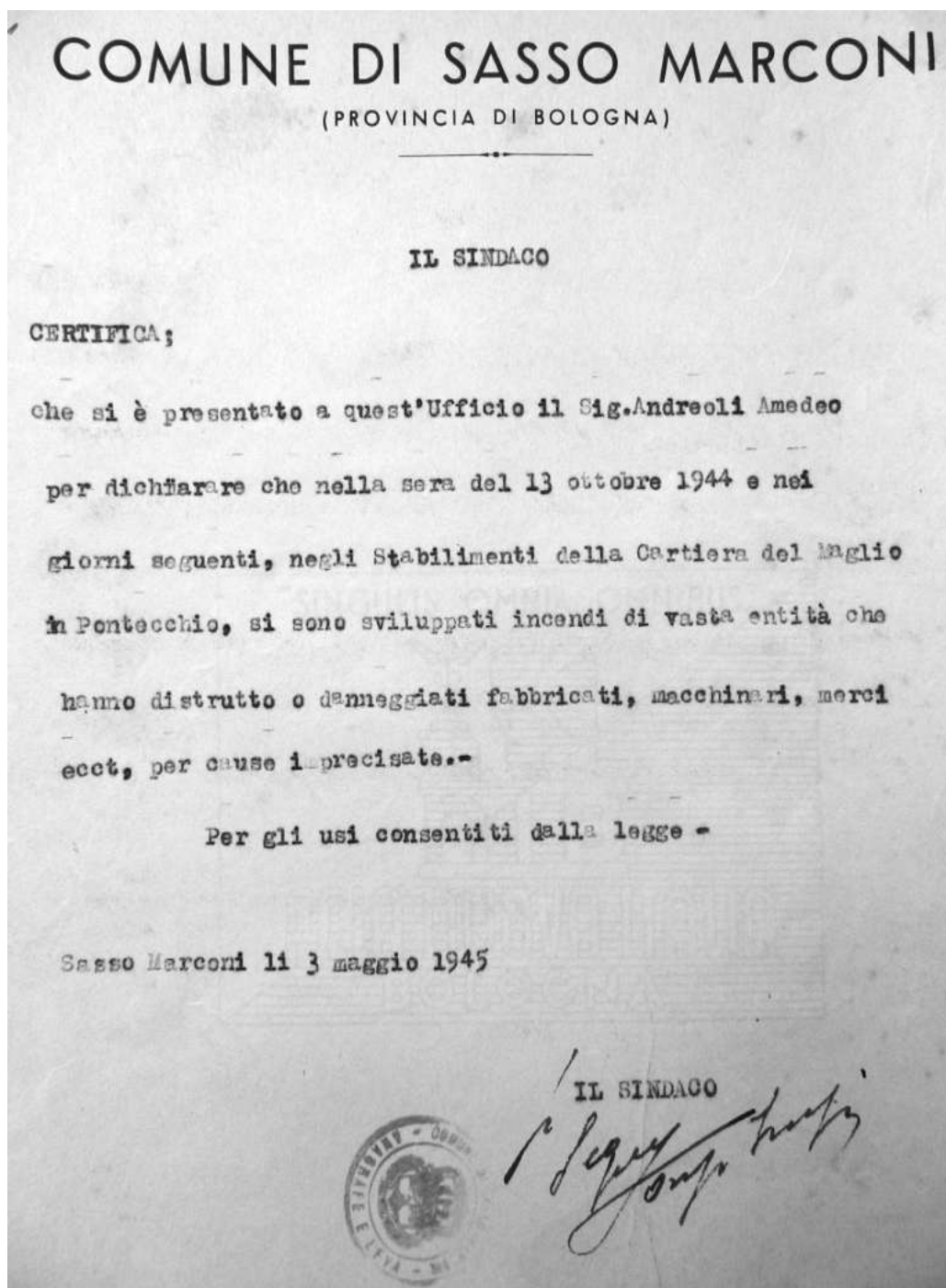
Fig.12. Elenco del personale addetto alla Cartiera, particolare: al n. 242 troviamo il nome di Guglielmo Magnani (Archivio storico comunale di Sasso Marconi).

Matr.	Cognome e Nome	Tabernata	Lugogo-Marche	Data di nascita	Residenza	Qualificazione
				g. m. a.		
225	Lelli	Amelia	Giuseppe	Tradurs e Sasso	27 12 1890	Contabile
226	Lepi	Marina	fr. Edoardo	"	1 7 1894	"
227	Lavarini	Emilio	fr. Giovanni	"	20 4 1892	"
228	Lelli	Marina	Giuseppe	"	28 1 1905	"
229	Lini	Augusto	fr. Luigi	"	21 7 1903	"
230	Lepi	Renato	Augusto	"	20 11 1910	"
231	Lavarini	Umberto	Edoardo	"	15 2 1906	"
232	Lelli	Enricha	fr. Leopoldo	"	26 10 1890	"
233	Lelli	Edo	Giuseppe	Sanremo	28 5 1891	"
234	Lepi	Augusto	fr. Edoardo	Tradurs e Sasso	4 6 1897	"
235	Montecchi	Fortunato	fr. Giacomo	Sanremo	11 10 1879	"
236	Montecchi	Augusto	Enrico	Tradurs e Sasso	8 8 1886	"
237	Marina	Luigi	fr. Giuseppe	Tradurs e Sasso	28 12 1873	"
238	Montecchi	Augusto	fr. Edoardo	Tradurs e Sasso	29 9 1870	Tradurs e Sasso
239	Montecchi	Enrico	fr. Giuseppe	"	4 12 1874	Contabile
240	Montecchi	Adelmo	fr. Edo	"	11 9 1883	"
241	Montecchi	Francesco	fr. Giuseppe	Tradurs e Sasso	28 13 1876	"
242	Montecchi	Guglielmo	fr. Enrico	Tradurs e Sasso	11 7 1883	"
243	Montecchi	Edoardo	Edoardo	"	18 11 1911	"

Fig.13 . "Comune di Sasso Marconi. Prospetto delle attività industriali ed artigiane", 22 gennaio 1940 (Archivio storico comunale di Sasso Marconi).

PROVINCIA DI BOLOGNA			
COMUNE DI SASSO MARCONI			
PROSPETTO DELLE ATTIVITA' INDUSTRIALI ED ARTIGIANE			
ATTIVITA' INDUSTRIALI ED ARTIGIANE	NUMERO DELLE DETTE		NUMERO LAVORATORI RAPPRESENTATI
	Artigiane	Industriali	
Abbigliamento	4	I	7
ALIMENTAZIONE	5	I	I2
ARREDAMENTO	IO	-	I2
CARTAE STAMPA	-	I	465
EDILIZIA	2	9	I60
METALLURGICI	4		I5
AUTOTRASPORTI		I	I
AUSILIARI	I	2	IO
ARTIGIANI SENZA DIP.	I25	-	-
Sasso Marconi li 22 Gennaio I940 XVIII.E.F.			
IL/PODESTA'			

Fig.14. "Nella sera del 13 ottobre 1944 e nei giorni seguenti negli stabilimenti della Cartiera del Maglio si sono sviluppati incendi di vasta entità", 3 maggio 1945 [Archivio storico comunale di Sasso Marconi].



Due documenti testimoniano dell'intersezione tra vita del Comune e della Cartiera, tra dopoguerra e prima metà degli anni Cinquanta: uno è relativo al Sindaco Guido Bertacchi, l'altro ad una serrata avvenuta il 28 maggio 1954, nella quale è nuovamente coinvolto un Sindaco.

Guido Bertacchi è impiegato alla Cartiera da 38 anni e dal 1945 è Sindaco di Sasso Marconi. Nel 1948 la Cartiera non gli concede di proseguire il lavoro con un orario ridotto per espletare le sue funzioni di amministratore, fatto che lo porta alle dimissioni da Sindaco, respinte dal Consiglio Comunale, che cerca, a vuoto, una mediazione con la Cartiera. In Archivio è presente una minuta di una lettera scritta dal Sindaco alla Federazione del PSI nel 1951, di cui riportiamo alcuni stralci: *"Dal 1945 io dirigo l'amministrazione del Comune di Sasso Marconi, la nostra linea amministrativa si è basata soprattutto nel riedificare il paese distrutto dalla guerra [...]. Le difficoltà si presentano purtroppo più gravi ora. Il sottoscritto lavora da 38 anni alla Cartiera del Maglio e dal 1935 occupa il posto di assistente tecnico colla qualifica eccezionale di impiegato di II categoria. Quando fui nominato Sindaco la cartiera mi aveva concesso 2 giorni per svolgere le attività comunali e invece di assistente tecnico mi aveva scelto un posto amministrativo. Ora dato che la cartiera crede di non avere più bisogno del Sindaco, come intermediario di tante piccole questioncelle interne, ha detto che assolutamente non può più tollerare che io rimanga fuori dai quadri tecnici. Il mio lavoro è a turni*

dalle 5 alle 13 - dalle 13 alle 21 e dalle 21 alle 5, di modo che non ho mai una giornata libera e tante volte anche la domenica sono impegnato o al lavoro o andare a letto dopo aver fatto il turno di notte [...]".

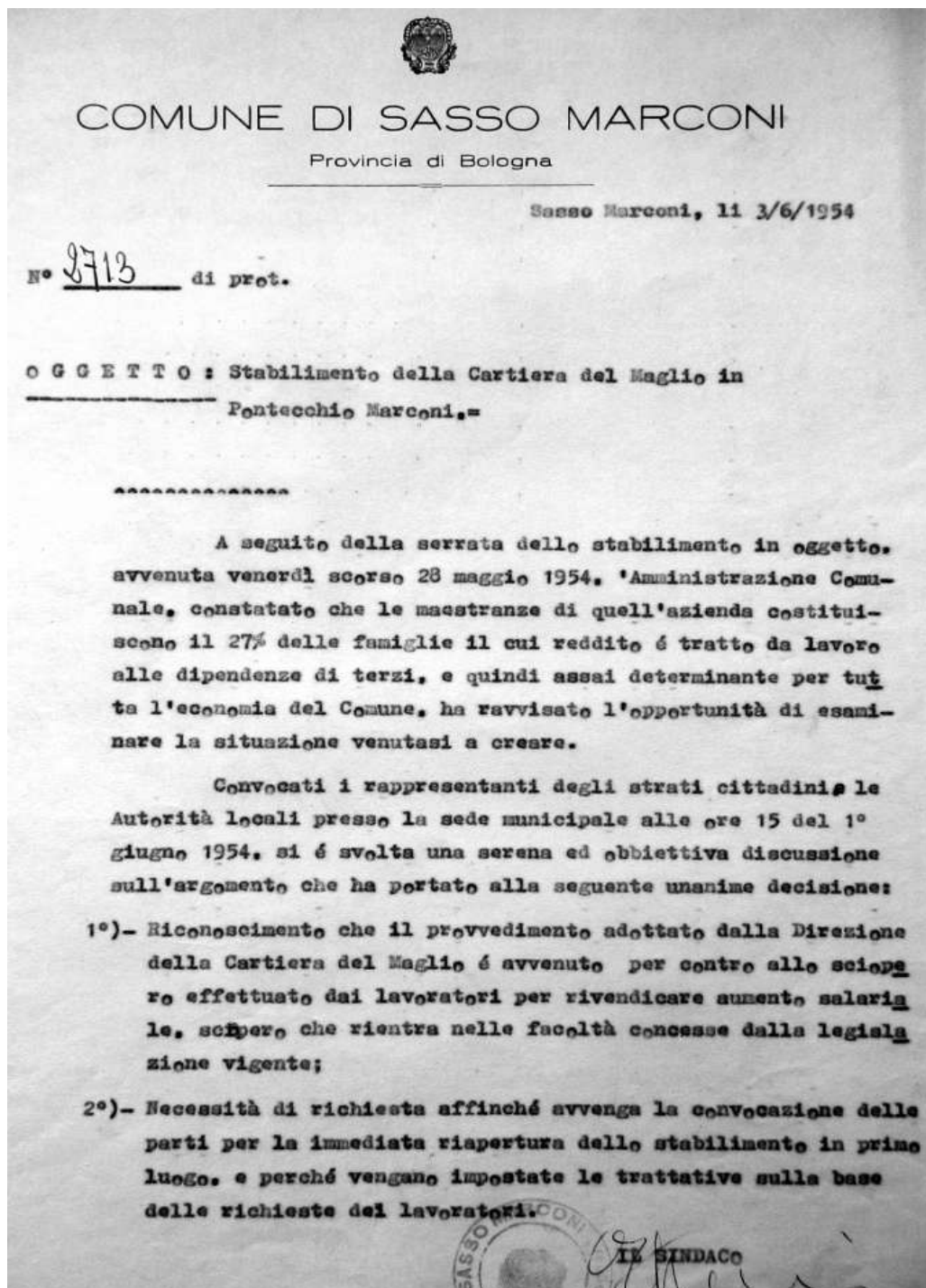
Il secondo documento riguarda un episodio del 1954 quando, a seguito di una serrata aziendale, riconoscendo come legittimo il diritto di sciopero praticato dalle maestranze, l'Amministrazione si fa mediatrice, proponendo la riapertura degli stabilimenti in cui *"è impiegato il 27% della popolazione con reddito da lavoro dipendente"* (Fig. 15). La Prefettura sospende il Sindaco Stanzani per un mese, per aver appoggiato la protesta: egli, *"portatosi sul posto dell'assembramento, anziché persuadere i dimostranti a sciogliersi ha, con il proprio atteggiamento, ispirato ad evidenti forme di faziosità politica, incoraggiato condotta illegale dei dimostranti sì da costringere i militari dell'Arma a dovere intervenire con energia nei confronti di essi per ripristinare la normalità"* (17).

A conclusione di un percorso

Concludiamo questo percorso con una fotografia (Fig. 16) che ci proietta verso il prosieguo della ricerca, quello in cui ai documenti di archivio potremo affiancare le narrazioni di volti e voci, a cui cogliamo l'occasione per rivolgerci: la raccolta di testimonianze e immagini relative alla Cartiera è in corso!

"La materia prima era costituita da balle di stracci che venivano immagazzinate in un enorme capannone di pregevole

Fig.15. Comunicato del Sindaco di Sasso Marconi relativo alla serrata della Cartiera del Maglio, 3 giugno 1954 (Archivio storico comunale di Sasso Marconi).



architettura ancora esistente. Dal magazzino le balle venivano passate in un vasto salone dove un esercito di donne, impegnate in un lavoro improbo tra polvere e fibre svolazzanti, procedevano alla cernita delle fibre ponendo la massima attenzione agli stracci di canapa e lino [...]’ (18)

Si è detto in apertura che questo percorso vuole essere un omaggio al territorio e alle maestranze che hanno concorso a rendere la Cartiera il più importante stabilimento di produzione di carta pregiata per più di un secolo, fino alla sua messa in liquidazione e chiusura definitiva nel 2008-2009. Nel 1876, al tempo della Società Giuseppe Marconi e Soci, la

macchina continua è una; quando la Cartiera chiude le macchine continue sono sei.

Ringrazio il signor Maccaferri, tecnico cartario dal 1958 al 1996, che mi ha spiegato il ciclo della carta con rara perizia e pazienza, chi erano le cernitrici, che le materie prime erano diverse a seconda dei tipi di carta da produrre (stracci di canapa e cordame di lino per sigarette, prescritti tra l'altro dal Monopolio di Stato, e carta bibbia sottile; stracci di canapa e cellulosa di piante perenni, come abete o pino, per la carta carbone e la carta-bibbia più pesante, cellulosa per la carta agrumi), che la Cartiera brillava dopo il primo turno della domenica mattina, grazie agli addetti

Fig.16. La Cartiera del Maglio e la sua ciminiera si specchiano in uno dei laghetti usati per la decantazione delle acque, ora non più esistente, agosto 2005 (foto Luigi Ropa Esposti).



alla pulizia delle macchine, e il signor Carlo Vecchio Nepita, che ha evocato un tempo in cui a Borgonuovo non c'era il campanile e quindi la sirena della Cartiera segnava il tempo per "buttare la pasta" o chiudere i negozi. Senza il loro contributo avrei faticato a collocare i documenti nel prezioso contesto al quale appartengono, che sarà protagonista, insieme alle classi di studenti che parteciperanno ai prossimi laboratori didattici, ai quali verrà mostrato, ancora una volta, come ogni fonte illumini l'altra.

Note

- 1) G. Pellegrini, *Appunti di storia di Sasso Marconi*, in "Al Sàs" n. 8 (II semestre/2003), p. 138 e p.140.
- 2) Cfr. Clara Maldini, *L'Archivio Storico Comunale di Sasso Marconi. Guida alla consultazione*, Provincia di Bologna, 2004.
- 3) G. Dalle Donne, *Da Praduro e Sasso a Sasso Marconi: vita di un Comune del bolognese (1804-1965)*, Costa Editore, Bologna 2004, p. 133.
- 4) G. Bertocchi, *Le attività industriali della famiglia Marconi*, in Gruppo di Studi Alta Valle del Reno, "L'acqua e il fuoco". *L'industria nella montagna fra Bologna, Pistoia e Modena nei secoli XV-XIX*, Editoriale Nuèter 1997, p. 24.
- 5) E' da segnalare che alcune pubblicazioni datano la nascita della Cartiera del Maglio a molto tempo prima, alla fine del XVIII sec. Qui si è deciso di attenersi alle informazioni contenute nei documenti utilizzati come fonte e nella bibliografia di riferimento. Il 1873 è l'anno del rogito di vendita alla Società Brisi dei terreni e del canale; a seguire inizieranno i lavori per la costruzione del nuovo edificio e l'allargamento del canale stesso. Nel 1876 la Cartiera risulta già produttiva.
- 6) G. Bertocchi, *Le attività industriali della famiglia Marconi*, cit., p. 26.
- 7) Cfr. G. Dalle Donne, *Da Praduro e Sasso Marconi*, cit., p. 172.
- 8) Id., p. 171.
- 9) Cartiera del Maglio e di Brodano Bologna, *Cartiera del Maglio e di Brodano*, opuscolo a stampa, [s.d.]. Nel 1908 alla Cartiera del Maglio Cesare Ruggeri si aggiunge la Cartiera di Brodano a Vignola.
- 10) R. Ferretti, *La modernizzazione difficile di una "zona depressa": industria artigianato e commercio tra gli anni trenta e gli anni sessanta*, in B. Dalla Casa e A. Preti (a cura di), *La montagna e la guerra. L'Appennino bolognese fra Savena e Reno 1940-1945*, Edizioni Aspasia, S. Giovanni in Persiceto 1999, p.56. Questa ricerca ha utilizzato come fonti due fondi conservati all'Archivio di Stato di Bologna: il fondo dell'Ispettorato regionale del lavoro e quello della Camera di Commercio, oltre alla documentazione conservata all'archivio della Camera di Commercio.
- 11) Id., p. 56.
- 12) Id., p. 66.
- 13) Id., pp. 72-73
- 14) Id., p. 74 nota.
- 15) G. Pellegrini, *Appunti di storia di Sasso Marconi*, cit., p. 140.
- 16) R. Ferretti, *La modernizzazione difficile di una "zona depressa": industria artigianato e commercio tra gli anni trenta e gli anni sessanta*, cit., pp. 77-78.
- 17) G. Dalle Donne, *Da Praduro e Sasso a Sasso Marconi*, cit., p. 270.
- 18) G. Pellegrini, *Appunti di storia di Sasso Marconi*, cit., p. 139.